

» nostra osservanza verso di lei; mentre come Principe di Rep.^a
 » che l'è tanto congiunta non potemo se non conservargliela in
 » sommo grado sempre, oltre che essendoci in una sola ambasciata,
 » che abbiamo fatto, tocco in sorte, di farla al primo re de' nostri
 » tempi, s'agionse all'effetto naturale l'obbligo dei favori che ri-
 » cevessimo in quella corte, et il desiderio di ogni grandezza di
 » S. M., la quale nelle lodi attribuitemi col mezzo dell'ufficio di
 » di V. S. ha voluto dimostrar anche pienezza della sua benignità,
 » et del suo affetto, nel giud.^o cortese che fa del nostro buon voler;
 » con che l'Amb.^e parti, avendogli S. Ser.^{ta} data parte con ufficio
 » conforme della liberatione del galeotto raccomandato da lui, et
 » andato in sala di Pregadi prese nota della deliberation lettagli.—

V.

1618, 31 Luglio in Cons.^o di X.

» Che per un Sec.^{no} di questo Cons.^o, commessa prima la de-
 » bita segretezza, sia fatto sapere alli Savii del Coll.^o nostro
 » quanto segue, acciocchè, quando e come a loro parerà sia nel-
 » l'istesso modo comunicato anche al senato.

» Che oltre le insidie, e tradimenti tramati dalli ministri regii
 » contra questa nostra città, D. Pietro di Toledo Gov.^e di Milano
 » con saputa dell'Amb.^e della Queva, avea applicato in quel mede-
 » simo tempo il pensiero a sorprendere la fortezza di Crema, et
 » col mezzo di alcuni soldati di nation francese, che erano ivi col
 » nostro stipendio, et che per innanti avevano servito a Spagna
 » ha fatto contaminar con promesse di denari, di carichi, et di au-
 » gumenti di provisioni altri soldati, per sviarli dai servitii nostri,
 » o per servirsene di loro nel suo cattivo disegno.

» Questi li mesi ultimamente passati nella città di Crema secre-
 » tamente operando e spargendo in diversi altri le speranze di tali